

“LA CHIESA CHE CATTURÒ IL CIELO” Il desiderio di ripartire e il coraggio di farlo con un progetto innovativo

## Mogno: 20 anni di storia racchiusi in un libro

Il 25 aprile 1986 è una data che Mogno e, più in generale, la Valle Lavizzara non potranno mai scordare. Quel giorno una valanga colpì il piccolo villaggio, portandosi via, oltre a numerose abitazioni, anche la chiesetta dedicata a San Giovanni Battista. Il compito di riportare indietro il tempo fu affidato all'architetto Mario Botta, che, suscitando non poche polemiche, progettò una chiesa in pianta ellittica. La ricostruzione dell'edificio sacro – è proprio il caso di dirlo – fu una sfida. Una sfida nei confronti della natura, del futuro e, non da ultimo, di coloro che in questo progetto, ritenuto troppo innovativo, non hanno mai creduto. Il desiderio di ripartire, il coraggio di optare per qualcosa di nuovo e la determinazione nel portare avanti un progetto da molti contestato sono raccontati nel libro “La chiesa che catturò il cielo” di Giuseppe Zois. «Sulla chie-

sa di Mogno – spiega Giovan Luigi Dazio, presidente dell'Associazione Ricostruzione – di pubblicazioni ne esistono molte. Nessuna però, fino ad oggi, spiega le motivazioni che stanno alla base della nuova costruzione».

Il libro di Zois, a differenza degli altri, non parla di architettura, ma ripercorre vent'anni di storia sfociati in un'opera che ogni anno attira in cima alla Lavizzara decine di migliaia di visitatori. L'autore, partendo dalle vicende di Mogno nel Seicento, quando fu costruita la prima chiesa, accompagna il lettore in un lungo percorso umano e professionale. Percorso ricostruito grazie a numerose testimonianze. I testi, di facile comprensione, sono accompagnati da numerose fotografie di Jo Locatelli.

Con questa pubblicazione, l'Associazione Ricostruzione Chiesa di Mogno intende fornire un nuovo strumento culturale, per far risaltare ulteriormen-



La chiesa progettata dall'architetto Mario Botta. (fotogonnella)

te un'opera che è ormai diventata un simbolo per la Lavizzara, ma anche per tutto il Locarnese. Il volume, venduto a 50 franchi, può essere richiesto telefonando allo 091/791.66.25. Il prezzo include un'offerta per la ricostruzione dell'opera. I proventi saranno interamente devoluti al fondo per il pagamento residuo delle prestazioni. «Le motivazioni alla base di que-

sto libro – precisa Dazio – sono legate al desiderio di far conoscere le ragioni che hanno spinto il nostro gruppo di persone, Renato Antonini in primis, a realizzare l'opera e non a motivi finanziari». Opera che, come scrive mons. Pier Giacomo Grampa nella prefazione del libro, «ha vinto la sua sfida» e rappresenta oggi «un segno aperto verso il cielo». (D.S.)